

Il professore Francesco Viganò da Milano invia le seguenti sue opere:

- 1 esemplare *Des Banques populaires*, in due volumi.
- 1 » *La vraie mine d'or de l'ouvrier*.
- 30 esemplari *Organizzazione delle Banche Italiane*.
- 40 » *La vera California*.
- 2 » *Valerio ed il Consiglio provinciale di Como*.
- 1 esemplare *Progetto di statuto della Società cooperativa degli operai di Como*.

Hanno similmente fatto omaggio alla Camera:

Professore Serafino, presidente dell'Università di Torino: 10 esemplari dell'orazione inaugurale pronunciata dal professore Bruno.

Dottore Carlo Carpinati, da Acireale: una copia di un suo opuscolo intitolato: *Le case rurali nel senso della legge sulla tassa pei fabbricati*.

Deputazione provinciale di Ferrara: 44 esemplari d'una memoria sulla *Scuola di applicazione per gli ingegneri idraulici in quella città*.

Gareffi Francesco, da Milano: parecchie copie del programma d'un nuovo giornale filosofico intitolato il *Liberò pensiero*.

Ministro di grazia e giustizia: 15 esemplari dei *Codici di commercio e di procedura penale*.

MACCHI. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

Sa la Camera come, a norma della legge ora in vigore, gli studenti di giurisprudenza sono abilitati a conseguire la laurea nel termine di quattro anni.

Il ministro dell'istruzione pubblica in data dell'8 ottobre ha pubblicato un regolamento, il quale prescrive che la laurea non possa più conseguirsi con quattro, ma con cinque anni di studi universitari.

È agevole il vedere come con questo regolamento vengono lesi molti diritti e perturbati molti interessi. Gli studenti hanno cominciato la loro carriera nella fiducia di compierla in quattro anni. Essi hanno dunque diritto di ritenere che questo regolamento non possa avere forza di legge, e tanto meno forza retroattiva, in guisa da obbligarli a consumare sui banchi dell'Università un anno di più.

Ecco perchè parecchi degli studenti di Torino, di Modena, di Camerino, di Perugia, di Parma, di Genova e di Macerata hanno inviato una petizione alla Camera, pregandola di provvedere perchè questo regolamento non possa avere efficacia di legge, almeno per quelli che hanno già cominciato i loro studi.

La petizione è registrata col numero 10,829, ed io prego la Camera di voler consentire a che venga dichiarata d'urgenza.

SANGUINETTI. Non mi oppongo all'urgenza, anzi l'appoggio e la voto anch'io. Ma siccome questa petizione sarà mandata alla Commissione e passerà molto tempo prima che la Commissione la riferisca; siccome d'altra parte la questione di cui si tratta è urgentissima, e vuol essere subito definita, io avrei intenzione di fare

in proposito un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione.

Pregherei pertanto l'onorevole presidente di voler comunicare al signor ministro questa mia intenzione affinchè sia poi determinato il giorno in cui debba aver luogo l'interpellanza.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Sanguinetti di formulare la sua proposta, e d'inviarla scritta alla Presidenza.

Il deputato Catucci ha la parola.

CATUCCI. I cittadini del mandamento di Baiano, Principato Ultra, si lamentano delle eccessive misure di rigore prese dall'autorità militare, d'accordo coll'autorità civile, nell'applicazione della legge sul brigantaggio, che già è al termine della sua esistenza.

Io prego la Camera di dichiarare d'urgenza questa petizione; e poichè questa mattina è all'ordine del giorno il seguito della discussione della legge medesima avrei desiderato che fosse stata mandata alla Commissione per essere tenuta presente; come la Presidenza doveva fare per altre domande di questo genere; io mi sono fatto un dovere di domandare alla Commissione se mai avesse avuta questa domanda dei cittadini di Baiano; la Commissione mi ha risposto che nessuna domanda di questa natura è stata ad essa inviata. Io voglio sperare che quest'oggi la Camera rigetterà la legge. Ove, per avventura, il che non mi auguro, la legge non fosse rigettata, io raccomando la petizione dei detti cittadini portante il numero 10,833, affinchè ne sia tenuto conto nella discussione, e quindi cessate subito le già date misure di rigore inaudito.

PRESIDENTE. La petizione di cui ha parlato l'onorevole Catucci è già stata inviata, unitamente a tutte quelle che si riferivano alla legge sul brigantaggio, alla Commissione incaricata di quel progetto di legge.

Se non c'è opposizione la petizione 10,829 sarà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

CURZIO. Vorrei pregare la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 10,832.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Berti.

BERTI. Rinunzio alla parola. Io voleva solo invitare il mio amico Sanguinetti a differire l'interpellanza sino alla relazione che si sarebbe fatta sulla petizione, perchè allora si sarebbe discusso con cognizioni più complete intorno alla domanda che i giovani presentano.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Liborio Romano, Francesco Bove e Giuseppe Romano scrivono che se fossero stati presenti alla seduta di martedì scorso, avrebbero votato contro l'esecuzione del decreto relativo al servizio delle tesorerie.

L'onorevole Spasiano Enrico ha inviato al banco della Presidenza una sua proposta di legge che sarà trasmessa agli uffici perchè ne autorizzino, se credono, la lettura.